



XXIX RIUNIONE DEL DIALOGO SOCIALE DEL SEBC

Un nuovo corso nelle relazioni sindacali a livello europeo?

Nei giorni 25 e 26 marzo scorsi i nostri delegati – in qualità di membri dello SCECBU e dell'UNI-Finance – hanno partecipato alla XXIX riunione del Dialogo Sociale del SEBC, presso la sede della BCE a Francoforte.

Tutte le Confederazioni sindacali europee, grazie a un'azione incisiva, hanno ottenuto che durante il Dialogo Sociale fosse sempre presente almeno un membro dell'*Executive Board*, a testimonianza del rispetto e dell'importanza che il vertice della BCE deve mostrare nei confronti del personale delle banche centrali nazionali del SEBC.

L'incontro è stato aperto dal Presidente Mario Draghi che, nella sua relazione introduttiva, ha riconosciuto il ruolo svolto da tutto il personale della BCE e delle BCN/NCA coinvolto nell'avvio e nell'implementazione del *Single Supervisory Mechanism* (SSM).

La delegazione italiana ha ricevuto la solidarietà dei colleghi di tutte le banche centrali sulle problematiche connesse alla ristrutturazione territoriale che la Banca d'Italia vuole imporre senza l'assenso dei sindacati. Ha denunciato, con una [dichiarazione letta al Presidente della BCE](#), la pericolosità e l'irrazionalità del progetto.

La sessione dedicata alle banconote, svoltasi in presenza di Yves Mersch, è stata caratterizzata ancora una volta dall'assenza di informazioni significative, specie con riferimento a quelle che hanno impatto sulla condizione lavorativa dei colleghi impegnati nella fabbricazione e nella lavorazione delle banconote. Difatti, la presentazione della BCE riportava le previsioni sulla produzione di banconote, basate su un approccio *top-down* e *bottom-up* e riferite esclusivamente all'anno in corso.

La delegazione italiana, preoccupata per l'impatto della diminuzione delle quote di produzione – imposte di fatto alle singole BCN da decisioni unilaterali della BCE – ha chiesto con insistenza che vengano fornite informazioni previsionali sui quantitativi di biglietti da stampare, non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni a venire.

Gran parte dell'agenda di lavoro è stata dedicata al SSM e, nello specifico, alle problematiche dei *Joint Supervisory Team*, con riferimento al processo di valutazione dei loro componenti (c.d. *feedback*), al *Mission Statement* e al nuovo Codice di comportamento.

La sessione dedicata è stata presieduta da Danièle Nouy, Segretaria del *Supervisory Board*.

Innanzitutto, sono state evidenziate le rilevanti e diffuse criticità esistenti sotto il profilo organizzativo; in tale contesto è stata rinnovata la richiesta degli organigrammi aggiornati dei JST, sia per la parte BCE sia per la quota NCA/BCN, con i dati sulle carenze in organico. Chiarimenti sono stati chiesti anche con riferimento agli impegni richiesti dalla BCE alle Autorità nazionali sulle "banche meno significative". Purtroppo,

ancora una volta le risposte fornite dal massimo rappresentante del Meccanismo di Vigilanza Unica, sono risultate insoddisfacenti a causa dell'estrema genericità e opacità.

Un ampio dibattito si è sviluppato sulla "valutazione" del personale addetto ai JST ad opera dei *coordinators*. In particolare, è stata contestata l'eccessiva discrezionalità lasciata a tali soggetti che non garantirebbe la necessaria trasparenza ed esporrebbe i colleghi delle BCN/NCA al loro arbitrio. E' stato chiesto, altresì, che anche i membri dei JST possano fornire una valutazione del proprio *coordinator*.

Sul *feedback*, gli esponenti della BCE hanno fatto presente che non si tratta di un processo di valutazione vero e proprio, ma dell'apprezzamento del lavoro svolto a tutela del personale impegnato nei JST; la decisione di utilizzare o meno questi *feedback* a fini valutativi interni sarà presa dalle singole BCN/NCA. È stato, inoltre, fatto presente che il documento presentato è ancora una bozza. Infatti, la decisione finale verrà adottata dal *Governing Council* a fine maggio e, a tal fine, i sindacati sono stati invitati a inviare per iscritto le proprie osservazioni nel merito.

La BCE ha presentato anche un progetto di *SSM-Training* rivolto a neolaureati che, tramite una borsa di studio della durata di 12 mesi, verrebbero formati prevalentemente nell'ambito dei JST a livello nazionale (8 mesi presso due NCE/BCN, il resto presso BCE). Su tale progetto, si è osservato, *in primis*, che si pone un problema di riservatezza delle attività della Vigilanza; inoltre, nella fase di implementazione del SSM e in assenza di procedure consolidate, questi *training* produrrebbero esclusivamente un aggravio di lavoro per le BCN/NCA.

Questo Dialogo Sociale, nonostante l'incapacità della BCE di costruire un vero dialogo con i rappresentanti dei lavoratori (dovuta anche alla mancanza di una contrattazione collettiva al suo interno), ha comunque segnato un primo passo in avanti nella costruzione di un reale percorso di consultazione delle parti sociali.

I membri del Board sono stati costretti a riconoscere di aver adottato il nuovo codice etico della BCE – destinato ad essere implementato nei codici delle varie banche centrali - senza avere acquisito preventivamente il parere delle organizzazioni sindacali, discostandosi così da quanto previsto nell'atto costitutivo del *Social Dialogue*. Tale adozione è, pertanto, risultata non solo inopportuna ma, oltretutto, non ha tenuto in debito conto le normative legislative e di contrattazione collettiva nazionali.

Per questo motivo la BCE ha deciso di bloccarne l'implementazione presso le BCN/NCA, in attesa di ricevere le osservazioni che saranno elaborate da un apposito gruppo costituito in seno alle Confederazioni europee.

A beneficio dei colleghi interessati rendiamo disponibile tutta la documentazione che ci è stata fornita dalla BCE, a [questo link](#).

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FALBI-CONFSAL – FISAC-CGIL – SIBC

IL COMITATO DI PRESIDENZA
SINDIRETTIVO-CIDA